

Mittente	Michiele Pietro	Destinatario	Aprosio Angelico
Data	16/5/1648	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Venezia	Luogo arrivo	[Genova]
Incipit	Ancora che Vostra Paternità fosse stata in Genova		
Contenuto	<p>Nel caso fosse stato a Genova o più vicino (a Venezia), Aprosio avrebbe comunque ricevuto poche lettere da Michiele, poiché per tutto il corso della Quaresima questi e la sua "donna" stettero malati. Non ha bisogno della mediazione dell'Aprosio in quanto ha ritrovato "l'origine della risposta al [Francesco] Bolani (Bollani)". Michiele si scusa per non aver inviato a [Tobia] Pallavicino la 'Benda di Cupido' [Venezia, Guerigli, 1648], che a breve, forse tra una settimana, sarà pubblicata (ma senza l'"aggiunta"), dato che nella stampa non mancano altro che l'indice, la dedicatoria e l'epistola ai lettori. Manderà i saluti dell'Aprosio a [Leonardo] Querini (Quirini) e [Giovan Francesco] Loredano, sebbene quest'ultimo sia "poco soddisfatto" dell'Aprosio, "per alcune lettere stampate ne' suoi dubbi amorosi da lei scritte al [Francesco Maria] Gigante" [cfr. 'Dubbi amorosi', Bologna, Corvo, 1647]. Michiele si dice dispiaciuto per la vicenda, accusa l'Aprosio di non aver parlato da galantuomo e prende le parti del Loredano, essendo suo amico e stimandolo "la miglior penna d'Italia a' nostri giorni" [cfr. lettere del 13.6.1648; 22.8.1648; 14.11.1648. Sulla vicenda rinvio a C. Carminati, Loredan (Loredano), Giovan Francesco, "Dizionario Biografico degli Italiani", vol. LXV, 2005, pp. 761-770]. Saluti all'Aprosio e a [Tobia] Pallavicino.</p>		
Fonte	Genova, Biblioteca Universitaria, ms. E.V.21		
Compilatore	Riga Pietro Giulio		